

Yemen, due clamorose scoperte dell'archeologo italiano De Maigret

SANAA (Yemen del nord) — Una cultura sconosciuta dell'età del bronzo, fiorita fra il 2000 e il 1000 avanti Cristo, ed una grande città fino ad ora ignota del regno di Saba (di circa un millennio più tarda) sono state scoperte nello Yemen da una spedizione diretta dall'archeologo italiano Alessandro De Maigret. «E' incredibile come ancora oggi l'archeologia riesca ad offrire scoperte così spettacolari, quando si pensava di avere ormai esplorato praticamente tutto», ha commentato De Maigret in un'intervista. «Qui, nel sud della penisola arabica, ci troviamo su

una delle ultime frontiere inesplorate della ricerca archeologica: e troviamo cose insospettate».

Fra l'altro, la missione affidatagli dall'Ismeo (Istituto di studi sul Medio e l'Estremo Oriente) e finanziata dal dipartimento della cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri italiano, ha rinvenuto sull'altopiano yemenita anche «una bellissima cultura neolitica sulla quale — sottolinea De Maigret — abbiamo appena cominciato a studiare».

Per ora, i risultati più spettacolari della missione sono quelli enunciati all'inizio. La

sconosciuta cultura dell'età del bronzo è stata scoperta da De Maigret nell'interno dello Yemen del nord, e risale a un'era in cui la desertificazione non aveva ancora fatto arretrare gli insediamenti umani

La seconda grande scoperta è forse meno affascinante, perché si riferisce ad una civiltà già conosciuta, quella del regno di Saba, ma è sicuramente più spettacolare: «E' una vera e propria città, con tanto di cinta muraria — spiega l'archeologo — con un santuario ed un grande complesso di fattorie e di strutture agricole circostanti.

"Il Resto del Carlino", 14/12/85